# ARCIDIOCESI BARI-BITONTO Ufficio Catechistico

**INCONTRO FORMAZIONE DEI CATECHISTI**

**Gennaio 2017**

***La Bibbia nella vita della Chiesa e del cristiano***

**Carlo Lavermicocca**

**dalla “Misericordia et Misera”**

7. “*La Bibbia è il grande racconto che narra le meraviglie della misericordia di Dio. Ogni pagina è intrisa dell’amore del Padre che fin dalla creazione ha voluto imprimere nell’universo i segni del suo amore. Lo Spirito Santo, attraverso le parole dei profeti e gli scritti sapienziali, ha plasmato la storia di Israele nel riconoscimento della tenerezza e della vicinanza di Dio, nonostante l’infedeltà del popolo. La vita di Gesù e la sua predicazione segnano in modo determinante la storia della comunità cristiana, che ha compreso la propria missione sulla base del mandato di Cristo di essere strumento permanente della sua misericordia e del suo perdono (cfr Gv 20,23). Attraverso la Sacra Scrittura, mantenuta viva dalla fede della Chiesa, il Signore continua a parlare alla sua Sposa e le indica i sentieri da percorrere, perché il Vangelo della salvezza giunga a tutti. È mio vivo desiderio che la Parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa, perché attraverso di essa si possa comprendere meglio il mistero di amore che promana da quella sorgente di misericordia. Lo ricorda chiaramente l’Apostolo: «Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia» (2 Tm 3,16).*

possiamo commentare questo brano con il riferimento alla Nota pastorale della Commissione Episcopale della CEI per la dottrina della fede e la catechesi del 18 novembre 1995 “***La Bibbia nella vita della Chiesa”***che sarà punto di riferimento della mia riflessione

**La Bibbia nelle nostre comunità**

Per lungo tempo la lettura personale della Bibbia restò limitata ad alcuni ambienti, per motivi peraltro comprensibili dal punto di vista storico e sociale.

Ma è soprattutto con il Concilio Vaticano II che le nostre comunità ecclesiali sono state spinte a riscoprire decisamente la centralità dell’incontro comunitario e personale con la sacra Scrittura per la loro vita e per la loro missione. La Bibbia è così divenuta elemento determinante del rinnovamento della catechesi e della liturgia; fonda e anima il progetto pastorale della Chiesa italiana, espresso nei diversi documenti programmatici, e si trova all'origine e nel cuore della vita di associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali contemporanei; ispira e sostiene il dialogo ecumenico. Guidate provvidenzialmente dallo Spirito, le Chiese in Italia sono impegnate ad animare con la parola della Bibbia tutta la loro azione pastorale, in maniera sempre più consapevole, estesa e condivisa. (7)

In tale prospettiva, si avverte oggi più fortemente il bisogno di attuare a fondo il dettato della Dei Verbum: «*È necessario che i fedeli cristiani abbiano largo accesso alla sacra Scrittura»* (Ivi,22), promuovendo un contatto diretto con essa.

Il frutto più evidente di questo rinnovamento è l'importanza che ha assunto la Bibbia nelle celebrazioni: anzitutto la liturgia della Parola nella celebrazione eucaristica; la proclamazione della parola di Dio nella celebrazione di tutti i sacramenti; la preghiera dei salmi nelle comunità; uno stile biblico nella predicazione. Vi è un luogo proprio per la Parola, l'ambone, e c'è l'espressione di una nuova ministerialità intorno alla Parola: dal ministero istituito del lettore, oggi fortemente riproposto, fino ai vari ministeri di fatto e servizi di animazione della liturgia, come quelli di salmista, di commentatore e di cantore. (8)

***Aspetti carenti***

La Bibbia è tra i libri più diffusi nel nostro paese, ma è anche forse tra i meno letti. I fedeli sono ancora poco stimolati a incontrare la Bibbia e poco aiutati a leggerla come parola di Dio. Ci sono persone che vogliono conoscere la Bibbia, ma spesso non c'è chi spezza loro il pane della Parola. L'incontro diretto è ancora di pochi, così che l'accostamento alla Scrittura pare riservato ad alcune élites, a movimenti e associazioni dotati di particolari risorse. Il libro sacro non sembra essere a disposizione di ogni cristiano, secondo le sue capacità. L'esigenza di una buona attualizzazione è assai spesso disattesa, riducendosi così a superficiali ed estrinseche giustapposizioni tra parola biblica ed esperienza umana. Anche i presbìteri e i diaconi, ministri della predicazione della Parola, non sempre si mostrano adeguati al compito. Né si può dire che i nostri catechisti e animatori pastorali siano sufficientemente preparati per una buona comunicazione della Bibbia. (10)

***La pastorale biblica***

La pastorale biblica dovrà dunque permeare l'intera pastorale della Chiesa. In forza di tali considerazioni, la pastorale biblica deve tendere a questi obiettivi principali: (21)

- aiutare i fedeli a conoscere e leggere personalmente e in gruppo la Bibbia, nel rispetto della sua identità teologica e storica;

- favorire l'incontro diretto dei fedeli con la parola di Dio scritta, in modo da saper ascoltare, pregare, attualizzare e attuare la Parola nella vita quotidiana;

- abilitare ad alcune forme di condivisione biblica, come avviene nei gruppi biblici;

- rendere idonei i ministri della Parola e altri animatori a sapere iniziare i fedeli alla Bibbia. Per raggiungere tali obiettivi è necessario rispettare alcune esigenze metodologiche ben definite:

- l'incontro di fede con la Bibbia vale per se stesso, anche se non è chiuso in se stesso; deve cioè poter avere la propria autonomia di procedimento, mantenendo sempre una relazione vitale con le altre forme di comunicazione della fede proprie della tradizione della Chiesa (liturgia, catechesi, ecc.);

- vanno considerate due maniere diverse e complementari di valorizzazione della Bibbia: la via diretta al testo sacro e lo sviluppo della componente biblica negli altri canali di trasmissione della fede, come la catechesi e la celebrazione;

- diverse e plurime sono le forme e i modi di incontro con la Bibbia, in riferimento alla condizione di fede e di vita dei destinatari; a questo scopo si terrà conto saggiamente delle svariate esperienze di pastorale biblica realizzate nelle comunità ecclesiali nel mondo.

La Nota Cei a riguardo distingue due vie maggiori riguardo a tali esperienze: quella mediate nelle grandi azioni della Chiesa; e la via diretta di incontro. Essa le enumera così (la Bibbia) nella celebrazione liturgica, nel cammino di iniziazione, nella catechesi, nell’insegnamento della religione nella scuola, in altre opportunità.

**1.FORME DI INCONTRO CON LA BIBBIA NELL'AZIONE PASTORALE DELLA CHIESA**

**dalla “Misericordia et misera”**

6. “I*n tale contesto, assume un significato particolare anche l’ascolto della Parola di Dio. Ogni domenica, la Parola di Dio viene proclamata nella comunità cristiana perché il giorno del Signore sia illuminato dalla luce che promana dal mistero pasquale.*[[10]](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco-lettera-ap_20161120_misericordia-et-misera.html%2525252523_ftn10)*Nella celebrazione eucaristica sembra di assistere a un vero dialogo tra Dio e il suo popolo. Nella proclamazione delle Letture bibliche, infatti, si ripercorre la storia della nostra salvezza attraverso l’incessante opera di misericordia che viene annunciata. Dio parla ancora oggi con noi come ad amici, si “intrattiene” con noi*[[11]](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco-lettera-ap_20161120_misericordia-et-misera.html%2525252523_ftn11)*per donarci la sua compagnia e mostrarci il sentiero della vita. La sua Parola si fa interprete delle nostre richieste e preoccupazioni e risposta feconda perché possiamo sperimentare concretamente la sua vicinanza. Quanta importanza acquista l’omelia, dove «la verità si accompagna alla bellezza e al bene»,*[[12]](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco-lettera-ap_20161120_misericordia-et-misera.html%2525252523_ftn12)*per far vibrare il cuore dei credenti dinanzi alla grandezza della misericordia! Raccomando molto la preparazione dell’omelia e la cura della predicazione. Essa sarà tanto più fruttuosa, quanto più il sacerdote avrà sperimentato su di sé la bontà misericordiosa del Signore. Comunicare la certezza che Dio ci ama non è un esercizio retorico, ma condizione di credibilità del proprio sacerdozio. Vivere, quindi, la misericordia è la via maestra per farla diventare un vero annuncio di consolazione e di conversione nella vita pastorale. L’omelia, come pure la catechesi, hanno bisogno di essere sempre sostenute da questo cuore pulsante della vita cristiana”.*

1. **Nella celebrazione liturgica**

Quando dunque una comunità di credenti pone la Bibbia al centro della propria assemblea e la proclama e la rende “Parola viva e operante”, celebra Dio che parla al suo popolo e lo guida attraverso il tempo alla pienezza della dell’Alleanza. Nella lettura comunitaria e liturgica della Bibbia si realizza ciò che Dio annuncia. Come ci ricorda la nota della Cei :

26. La più incisiva via biblica offerta dalla liturgia è la “***liturgia della Parola”***, in particolare quella che viene celebrata nella Messa. La Parola proclamata nella celebrazione non ha una funzione puramente didattica nei confronti del sacramento, quasi sia semplicemente una spiegazione del suo significato. Essa non è una preparazione al momento sacramentale propriamente detto. La proclamazione della Parola è elemento costitutivo della celebrazione e questo rende incoerente il comportamento di quanti, con leggerezza, giungono in ritardo alla celebrazione, in particolare a quella eucaristica” I fedeli devono essere condotti a rendersi conto dell’importanza della Parola per la costituzione stessa dell’assemblea liturgica . e per la crescita della comunità cristiana. E’ dalla duplice mensa della Parola e del Pane, attorno cui si riunisce ogni Domenica la comunità, che scaturisce la salvezza. Come ogni anno ella terza Domenica del tempo ordinario si può collocare la Festa della Parola di Dio così come proposto dal Papa, in parallelo con la Festa del Corpo di Cristo, celebrata a Giugno .

**Misericordia et misera n.6**) “*Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell’Anno liturgico, potesse rinnovare l’impegno per la diffusione, la conoscenza e l’approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l’inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo. Non mancherà la creatività per arricchire questo momento con iniziative che stimolino i credenti ad essere strumenti vivi di trasmissione della Parola”.*

A tale riguardo occorre promuovere una maggiore solennità ed efficacia della proclamazione della Parola nelle assemblee liturgiche , soprattutto in quelle domenicali. I lettori devono essere adulti, ben preparati nel comprendere ciò che leggono e nell’esprimere una corretta pronuncia. L’ambone per la proclamazione della parola sia un luogo dignitoso, ben illuminato, usato solo per la proclamazione della Parola, con microfoni efficaci. Di qui l’importanza della catechesi Liturgica settimanale proposta dal nostro Arcivescovo per la preparazione delle letture domenicali

(33) Nelle letture bibliche, che vengono poi spiegate **nell'omelia**, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale; Cristo stesso è presente per mezzo della sua parola tra i fedeli» (messale romano premesse.. Ciò comporta grande cura per la proclamazione delle letture, come pure per la loro interpretazione. Di tutto ciò occorre tener conto nella formazione dei presidenti di assemblea, dei lettori e degli altri loro collaboratori. Potranno così essere valorizzati in tutte le loro potenzialità i nuovi lezionari, che, arricchiti nella riforma liturgica, consentono di svolgere un cammino che copre l'intero sviluppo della storia della salvezza..

b) **Nel cammino di iniziazione**

Il Documento di base, **Il Rinnovamento della catechesi afferma**: “*Alla Scrittura la Chiesa si riconduce per il suo insegnamento ,la sua vita e il suo culto; perciò la Scrittura ha sempre il primo posto nelle varie forme di ministero della Parola , come in ogni attività pastorale. Ignorare la scrittura sarebbe ignorare Cristo”* (n.105)

La Bibbia diventa dunque punto di partenza , primo libro della catechesi che deve condurci a costruire l’oggi della salvezza. In altre parole, la narrazione iniziata con la Bibbia ,deve proseguire, passando attraverso la catechesi, con la narrazione della nostra vita di oggi , Non c’è alcuna separazione tra la Bibbia -la catechesi e la vita . Secondo un famoso slogan nella catechesi dobbiamo prendere da una mano la Bibbia e dall’altra il giornale. La Bibbia è una comunicazione che fonda una alleanza tra Dio e l’uomo., Bibbia e catechesi convergono per condurci all’incontro con Dio che salva. Dio non tiene le distanze, ma si avvicina a noi al nostro modo di pensare, parlare, amare. E’ l’atteggiamento di Gesu nel Vangelo di Emmaus “*si accostò e camminava con loro”* (Lc24,15).

27. - La grande tradizione della Chiesa parla sovente di iniziazione ai sacramenti e l'attua in varie forme. Dell'iniziazione alla fede fa parte però anche l'iniziazione alla parola di Dio. Il cristiano deve essere reso capace di leggere e capire la parola della Scrittura sacra.. A questo scopo è quanto mai opportuno che siano realizzati itinerari di approfondimento della componente biblica ampiamente presente nei diversi volumi del Catechismo della C.E.I. per la vita cristiana, elaborando percorsi di iniziazione biblica per bambini, fanciulli, ragazzi, giovani e adulti.

**Nell'insegnamento della religione nella scuola**

29. - Un prezioso canale che permette di imparare l'alfabeto delle conoscenze bibliche è l'insegnamento della religione cattolica nella scuola. Esso, come è noto, considera la Bibbia quale fonte primaria e principale documento di riferimento. Rispetto alla catechesi, ha come proprio obiettivo di realizzare una alfabetizzazione culturale circa la Bibbia, sempre più intensa e bene programmata. Più specificamente, esso mira a far conoscere l'identità storica, letteraria e teologica del libro sacro, il suo contributo per la comprensione della religione ebraica e di quella cristiana, la sua collocazione nella riflessione e nella vita della Chiesa, la sua valenza ecumenica, la prestigiosa storia dei suoi tanti effetti religiosi, civili, artistici a livello italiano ed europeo, il suo apporto nel dialogo interreligioso e interculturale nel contesto scolastico e sociale attuale. Agli insegnanti di religione cattolica è affidato il compito di elaborare una programmazione capace di far incontrare l'oggettiva presentazione del testo sacro con le attese più vive dei loro alunni, così che tutti possano rintracciare gli effetti di una Parola capace di illuminare e orientare l’esistenza.

2. **MODI E AMBITI DI INCONTRO DIRETTO CON LA BIBBIA**

***La lectio divina***

Afferma Papa Francesco nella **Misericordia et Misera al n.7:** “*Certamente tra queste iniziative vi è la diffusione più ampia della lectio divina, affinchè, attraverso la lettura orante del testo sacro, la vita spirituale trovi sostegno e crescita. La lectio divina sui temi della misericordia permetterà di toccare con mano quanta fecondità viene dal testo sacro, letto alla luce dell’intera tradizione spirituale della Chiesa, che sfocia necessariamente in gesti e opere concrete di carità”*

All’interno dei nostri gruppi e movimenti ecclesiali si sta diffondendo da qualche decennio il metodo di lettura biblica chiamato “Lectio divina”, distinta da quella che si fa nella Liturgia della Parola della celebrazione eucaristica.

Il Documento della Pontificia Commissione Biblica così la descrive:

*Nella sostanza «la lectio divina è una lettura, individuale o comunitaria, di un passo più o meno lungo della Scrittura accolta come parola di Dio e che si sviluppa sotto lo stimolo dello Spirito in meditazione, preghiera e contemplazione [...]. Lo scopo inteso è quello di suscitare e alimentare un amore effettivo e costante per la sacra Scrittura, fonte di vita interiore e di fecondità apostolica, di favorire anche una migliore comprensione della liturgia e di assicurare alla Bibbia un posto più importante negli studi teologici e nella preghiera» (****L’intrepretazione della Bibbia nella Chiesa IV,2)* .**

Oggi questa pratica si va diffondendo tra i fedeli con qualche integrazione rispetto al modello classico . Si possono indicare cinque momenti che corrispondono al dinamismo stesso della fede. (lettura- meditazione-orazione- contemplazione- comunicazione- missione) Il metodo così articolato mette in evidenza come la mette in particolare evidenza come la parola di Dio comunichi la vita di Dio. I metodi nella preghiera possono essere molti , ma l’incontro assiduo con la parola è necessario per ricevere, mantenere e sviluppare la vita cristiana.

***La diffusione della Bibbia***

32. - Accanto all'impegno per incrementare la pratica della lectio divina, ci sono altre vie da percorrere per rendere la Bibbia sempre più presente nella vita del popolo cristiano. È proprio dell'apostolato biblico riconoscerle e promuoverle.

In particolare, riteniamo pastoralmente necessarie per la nostra gente la diffusione del testo stesso della Bibbia - in edizioni ben curate sia dal punto di vista esegetico sia sotto il profilo comunicativo e pastorale -, la costituzione di gruppi biblici, l’attuazione di settimane bibliche, la pubblicazione di sussidi e naturalmente l’indispensabile momento di formazione biblica di base. Non è difficile realizzare quest'ultima a livello locale, interparrocchiale, diocesano, tanto più che oggi tale formazione è vivamente desiderata e dispone di esperti e di mezzi didattici. Tale intento formativo è ancora più urgente per aiutare i fedeli a comprendere la lettura cristiana della Bibbia rispetto agli abusi di alcune sètte religiose. Per raggiungere tali obiettivi, la Chiesa cattolica in Italia collabora volentieri con altre Chiese e comunità ecclesiali nel realizzare traduzioni, pubblicare edizioni comuni e favorire la diffusione e la conoscenza del testo biblico.

**Festival biblico**

 Giunto alla sua tredicesima edizione, sta avendo una risonanza sempre più ampia. La scommessa nasce dalla convinzione circa l’importanza vitale del dialogo tra le Sacre scritture e l’uomo contemporaneo. Il Festival che ha come centro nevralgico la città di Vicenza , e oggi allargato ad altre 20 città come Verona,Padova,stimola occasioni di scoperta della Bibbia attraverso modi e linguaggi nuovi:parole e silenzi,meditazioni e giochi,musica e visioni; tutto diventa occasione per un incontro con la Parola che diventa esperienza non solo intellettuale o teorica, ma globale, interpellante sensi e cuore, intelligenza e pensiero, azioni e relazioni: L’iniziativa che si rivolge a tutti, credenti e non credenti, vuole non solo incuriosire, ma anche dare la possibilità di incontrare, riscoprire o iniziare il dialogo con la Bibbia.

**La Bibbia nella famiglia**

La Bibbia è storia della famiglia di Dio tra le famiglie degli uomini ed è quanto mai ricca di risorse pedagogiche e didattiche commisurate all’ambiente familiare. La lettura della Bibbia in famiglia viene caldeggiata dalla Nota CEI in vista del ruolo educativo della famiglia stessa

33. - Un luogo nel quale oggi si deve promuovere il contatto diretto con la sacra Scrittura è la famiglia. Ciò deriva da una duplice ragione: la famiglia è il primo nucleo vitale per l'esistenza del cristiano ed è anche l'ambito primario di educazione religiosa dei piccoli.

A ciò corrisponde il fatto che la stessa Bibbia, storia della famiglia di Dio tra le famiglie degli uomini, è quanto mai ricca di risorse pedagogiche e didattiche commisurate all'ambiente familiare: lo stile narrativo, il simbolismo religioso elementare e primario, la concretezza di fatti e la trasparenza di insegnamenti, la continua rivelazione dell'amore di Dio per i suoi figli, ecc. La presenza della Bibbia nella famiglia richiede di abilitare anzitutto i genitori a conoscere la Bibbia, a raccontarla come storia sacra, a valorizzarne i segni e i simboli, a pregare i Salmi, a ricordare i principali avvenimenti salvifici e, al sommo di tutto, a familiarizzarsi profondamente con la figura di Gesù nei Vangeli. Raccomandiamo alle famiglie di preparare la celebrazione eucaristica domenicale leggendo insieme, in un giorno della settimana, i testi biblici proposti dalla liturgia della Parola della domenica successiva. Un eccellente aiuto per l'incontro con la Bibbia nella famiglia viene prestato dal Catechismo dei bambini *Lasciate che i bambini vengano a me* e dal manuale della Conferenza Episcopale Italiana *La famiglia in preghiera*.

Le esperienze non mancano ma sono frammentarie ( Equipe Notre Dame) , si deve ammettere la carenza di adeguati sussidi biblici per una lettura familiare nella prospettiva esplicita della educazione dei figli. l’esempio meglio riuscito sembra sia quello proposto dalla *Bibbia per la famiglia* curata da Mons. Ravasi oltre ai sussidi per le famiglie che oggi si vanno diffondendo per l’IC.

**Il movimento ecumenico**

34. - L'incontro con la Bibbia ha un'importanza decisiva nel dialogo ecumenico, quale punto d'incontro tra le Chiese e comunità ecclesiali, essendo la Bibbia la base comune della regola della fede. Ciò «comporta, per tutti i cristiani, un pressante appello a rileggere i testi ispirati, nella docilità allo Spirito Santo, nella carità, nella sincerità e nell'umiltà, a meditare questi testi e a viverli, in modo da giungere alla conversione del cuore e alla santità di vita, che, insieme alla preghiera per l'unità dei cristiani, sono l'anima di tutto il movimento ecumenico» (interpretazione,4)

È da raccomandare che «i membri delle Chiese e delle comunità ecclesiali leggano la parola di Dio e, se possibile, lo facciano insieme»(*Dei Verbum,* 47). La collaborazione ecumenica per favor re la conoscenza del testo sacro e la preghiera con esso, oltre a rafforzare il legame di unità già esistente, costituisce «una forma importante di servizio comune e di comune testimonianza nella Chiesa e per il mondo» (ivi)

**Bibbia e cultura**

35. - In forza dello stretto vincolo che sussiste tra fede e cultura, è oggi ampiamente riconosciuto che la Bibbia è matrice di tanta parte della cultura occidentale, di quella italiana in particolare. Essa è stimata anche da numerosi non credenti quale grande “codice” di pensiero, di etica, di arte, di costume, di istituzioni religiose e civili. Approfondire tale feconda ricchezza nella storia della parola di Dio scritta, contribuisce a penetrare ancora di più nel mistero della Parola e favorisce assai il dialogo interculturale e la salvaguardia di universali valori spirituali e umani. Vie di attuazione di tale impegno sono, tra l'altro, l'insegnamento religioso nella scuola, il dialogo con gruppi e movimenti che si dedicano allo studio della Scrittura, le ricerche a livello universitario.

**La formazione degli operatori**

36. - Esigenze pastorali tanto elevate richiedono uno specifico impegno dagli operatori o animatori biblici e una specifica attenzione alla loro formazione. È questo un compito di particolare importanza, in quanto esige competenza teologica e capacità di trasmissione efficace. Ammonisce il Conclio: «Perciò è necessario che tutti i chierici, in primo luogo i sacerdoti di Cristo e quanti, come i diaconi o i catechisti,attendono legittimamente al ministero della Parola, siano in contatto continuo con le Scritture, mediante una lettura spirituale assidua e lo studio accurato»(*Dei verbum* 25)

Ciò deve valere anche nella formazione di base dei lettori, dei catechisti, degli animatori liturgici e degli operatori della carità, provvedendo alla preparazione specifica di laici in vista dell'animazione dei gruppi biblici tra i fedeli adulti e a servizio delle famiglie

**Sussidi e strumenti**

38. - Insieme alle preparazione delle persone, bisogna attendere alla elaborazione di strumenti e sussidi opportuni per un efficace incontro con la Bibbia. Il punto di partenza è lo stesso testo sacro, espresso in una buona traduzione (*Ivi,*22). Sono poi utili altri sussidi: itinerari biblici per le diverse età e occasioni; guide per la lettura programmata della Bibbia, magari con riferimento al lezionario liturgico; raccolte di passi biblici scelti, per la scuola e la catechesi dei piccoli; commenti biblici alla liturgia della Parola;strumenti per gruppi o circoli biblici; riviste divulgative e fascicoli facilmente accessibili per la conoscenza della Bibbia e del suo messaggio. In generale si manterrà il saggio criterio di accompagnare ogni iniziativa con gli opportuni strumenti e insieme di stimolare l'operatore a porre al servizio della Parola la sua creatività in aderenza alle situazioni concrete.